



CIRCE, CONDOTTILI
SU SEGGI E SU
TRONI LI ASSISE
CACIO PER ESSI INTRISE

CON MIELE DORATO E FARINA, CON VIN DI
FIAMMA E FILTRI MALIGNI MESCÉ NELL'INTRISO CHÉ DELLA TERRA

NATIVA RICORDO NEI CUORI NON RESTASSE ORA POI CHE CIRCE EBBE OFFERTO QUEGLI

ALTRI INGOIATO L'INTRISO LI COLPÌ CON UNA VERGA LI RINCHIUSE DENTRO IL PORCILE E GIÀ DI PORCI AVEVANO

LE SETOLE, MUSO, GRUGNITO TUTTO L'ASPETTO: SOLTANTO LA MENTE ERA QUELLA DI PRIMA FURON COSÌ RINCHIUSI CHE URLAVAN

PIANGEVANO E CIRCE GHIANDE PER VOI SI TÒ, LEVÒ LE GLETTI VAVANDE DEI PORCI, CHE SEMPRE GRUFANO

A TERRA. SPIRANO BREZZE NELLA NOTTE E I CANI VA RIFONDA IL VASSO I FLUTTI RISPLENDONO SOTTO UNA

TREMULA LUCE. RASENTANO PER PRIMO COI DE I TENI CIRCE VÈ FIGLIA DEL SOLE FA RISUONARE DI

ASSIDUO CANTO I BOSCHI INVIOLATI, E NEL SUPERBO PALAZZO BRUCIA ALLE STELLE NOTTURNE CEDRO ODOROSO, PERCORRENDO

CON STRIDULO PETTINE LIEVI TELE. DI QUI SI ODE IL RABBIOSO LAMENTO DEI LEONI CHE SI RIBELLANO AI CEPPI E RUGGISCONO

NELLA FONDA NOTTE, E SETOLOSI PORCI E ORSI NEI RECINTI INFURIARE E GRANDI FORME DI LUPI LANCIARE ULULATI. UOMINI

CIRCE

**Cantami o musa della divina Circe
Maga tra le fila degli immortali
Dea tra le donne e Donna tra le dee
Circe in esilio, figlia dell'oriente
Sull'isola di Eèa
dove il dio Sole non ha orizzonte certo.**

**Parlami della sua forza
della sua epopea
Di come ha imbrigliato il padre
che è dappertutto
Narrami musa
di quando aiutò Ulisse
accolse Medea**

**Se mai racconterete la sua storia
poeti e poetesse
dite di Circe come di una donna
unica, indomita, libera
Che uccide per difendere
inganna per proteggere
ma seduce per amore
Dite della maga senza paura
giusta
in sposalizio con la Natura**

**Se mai racconterete la sua storia
dite della sua passione
dei suoi incantesimi
della sua sensualità
Ma non raccontate di un altro eroe
Non siate fanatici di un personaggio da mito**

**Circe è oggi tra di voi
Tra le donne e gli uomini che si ribellano
Nella società costituita**

**Circe è la dignità di quella Donna
che non si piega al compromesso
Di chi, bloccato nel fango del mondo
riesce a sollevarsi con Eolo
a navigare sullo Zefiro del mondo
come fosse sempre Primavera**

**Oh tu che leggi, sei Circe...
Oh tu che ascolti con lo sguardo: sii Circe!**



CIRCE è uno spettacolo di teatro in strada che esplora il mito della dea greco-romana, trasportando il pubblico in un mondo epico, ricco di elementi soprannaturali, di classicismo e riflessioni. La scenografia digitale dà vita a frammenti della storia della maga e aggiunge un'atmosfera magica all'opera. La narrazione intreccia temi di emarginazione, differenza di genere, mondo naturale, migrazione e amore. Lo spettacolo vede in scena un'attrice su **trampoli alti un metro** che interagisce con la marionetta di Ulisse, un **pupo siciliano** realizzato da Salvatore Bumbello, artigiano della scuola di Mimmo Cuticchio. Le scene hanno al loro interno **cori originali, testi in greco antico, musica dal vivo e il video-mapping**.

IL MITO

Circe, la figlia rinnegata del dio titano Helios (il Sole), è una divinità affascinante che ama i mortali e intrattiene un legame unico con la natura. La sua casa si trova nell'est del mondo e la sua magia si esprime attraverso incantesimi e pozioni. Lo spettacolo mescola il mito antico con temi d'attualità, offrendo una visione diversa e coinvolgente di questa dea.

ELEMENTI INNOVATIVI

L'utilizzo dei trampoli non è solo spettacolare, ma serve a elevare il personaggio sopra la statura dei mortali, enfatizzando la sua figura di dea e prima maga dell'occidente. La scenografia digitale realizzata dal Collettivo L4R crea atmosfere oniriche e magiche, coinvolgendo gli spettatori in visioni di mondi alternativi e vedendo narrata la storia dal punto di vista della dea.

VISIONE CLASSICA DAL PUNTO DI VISTA FEMMINILE

Lo spettacolo presenta una visione unica del mito, focalizzandosi sulla prospettiva femminile del personaggio di Circe. La donna emerge come una figura potente, una maga e amante in grado di sfidare le convenzioni e offrire una nuova interpretazione del suo ruolo nella mitologia classica. L'opera incoraggia la riflessione sulle figure femminili della Storia e la loro influenza nella cultura e nell'immaginario collettivo. Lo spettacolo vuole recuperare gli aspetti positivi del mito classico al fine di ristabilire la sua immagine e approfondire la sua storia di donna e dea.



CREDITI

Titolo | Circe

Durata | 40'

Attrice in scena |

Marzia D'Angeli

Pupo Ulisse |

creato da Salvatore Bumbello di Palermo (Scuola di Mimmo Cuticchio)

Voce Orfeo | Mario Barzaghi

Voce Circe | Sophia Cannizzo

Sound Design | Marco Zecca e

Teatro Ebasko

Scenografie digitali e

Light Design | Collettivo L4R e

Teatro Ebasko

Scenografie | Teatro Ebasko

e Scuola del Legno

La Malaspina di Viterbo

Costumi e oggetti |

Gita Naziri (artista e sarta persiana), Maria Samà e

Teatro Ebasko

Produzione | Teatro Ebasko APS

[2023]

Sostegno alla

produzione | Regione

Emilia-Romagna,

Comune di Bologna,

Comune di Melissa (KR)

Consulenza artistica |

Mario Barzaghi del

Teatro dell'Albero di Milano

Ideazione, regia e

drammaturgia |

Simone Bevilacqua

CONTATTI

SIMONE BEVILACQUA

direzione@teatroebasko.com

+39 3388344615

www.teatroebasko.com

TRAILER VERSIONE NOTTURNA

SCHEDA TECNICA AGGIORNATA

